Aggregazioni, transizioni e sostenibilità: le leve di crescita per l'economia italiana

L'Italia è il Paese delle piccole e medie imprese; costituiscono il 64% del fatturato e il 77% della forza lavoro e rappresentano l'ossatura e il tessuto del nostro produttivo. La frammentazione di alcuni settori ha facilitato nel tempo flessibilità e resilienza dell'economia, tanto che le migliori PMI italiane sono state in grado di superare diversi momenti di discontinuità nel corso degli anni.

Oggi la crescita dimensionale delle PMI è necessaria per affrontare nuovi mercati e nuove sfide tecnologiche, nonché per superare le fasi congiunturali meno dinamiche. L'internazionalizzazione, diventata fondamentale per la crescita della nostra economia, sarà accelerata dalla capacità di innovare, dalla qualità del prodotto e dalla vocazione all'export, caratteristiche distintive delle PMI italiane. Servono, quindi, risorse e capitali.

Il ruolo del *private capital*

Il *private capital* si adatta perfettamente alle esigenze delle PMI e porta loro diversi benefici; **non solo capitali, ma anche competenze necessarie per la crescita.** Secondo una ricerca realizzata da AIFI in collaborazione con KPMG sul mercato del *private equity* nel 2022, ad esempio, le aziende che hanno ricevuto risorse da parte dei fondi di *private equity* sono cresciute più velocemente rispetto a quelle che non ne hanno ricevuti e dopo l'acquisizione hanno dimostrato una esposizione internazionale molto forte. Nell'82% dei casi, durante il periodo di permanenza di un fondo di *private equity* il peso del fatturato estero delle PMI è aumentato. Inoltre, oltre il 25% delle imprese partecipate da fondi ha registrato brevetti, contro una media nazionale inferiore al 5%; ciò significa investire nell'innovazione.

Federica Loconsolo, Head of Business Development & ESG Riello Investimenti SGR

Con un'esperienza più che ventennale nel settore del risparmio gestito, Federica Loconsolo ha iniziato la sua carriera nel 2000 in ING Asset Management per poi approdare nei team *sales* di Merrill Lynch, Julius Baer, KBC e Allfunds.

Nel 2011 entra in Etica SGR con l'obiettivo di creare il team *sales* e guidare lo sviluppo commerciale della società. Nel 2020 lascia il segmento dei mercati quotati per approdare nel *Private Capital* in Riello Investimenti SGR, dove è Responsabile *Business Development*, *Investor Relations* e ESG. È membro del Consiglio Direttivo del Forum per la Finanza Sostenibile.

Federica Loconsolo, *Head of Business Development & ESG Riello Investimenti SGR*
Email: f.loconsolo@riellopartners.it

Il *private capital* ha un' importanza cruciale anche per il tema della **sostenibilità**; la regolamentazione europea oggi obbliga le aziende di maggiore dimensione a realizzare una rendicontazione non finanziaria delle proprie attività, che include anche la catena di fornitura, spesso rappresentata proprio da PMI. Questo dà al *private capital* un ruolo di importanza fondamentale: attraverso l'*engagement* avvicinare le PMI alla responsabilità sociale, al suo linguaggio, contribuendo a farla entrare nei processi aziendali e nei progetti di sviluppo. Grazie al modello ESG proprietario che applichiamo a tutti i nostri portafogli, vediamo ogni giorno l'interesse crescente delle PMI per la sostenibilità.

Il futuro delle PMI Italiane

Sempre più PMI stanno sfruttando le opportunità che il *private equity* offre, per crescere anche fuori dall'Italia attraverso **aggregazioni**, mirando allo **sviluppo tecnologico** e alle diverse **transizioni** in atto, come quella **demografica** e **ambientale**. Le operazioni di *build up* e aggregazione, anche all'estero, possono aiutare questi processi e possono facilitare in modo trasversale la **creazione di un valore duraturo e sostenibile.**

Per supportare lo sviluppo internazionale dell'economia italiana rendendola competitiva all'estero, c'è bisogno di maggiori capitali. Le prime fonti di raccolta del *private equity* in Italia sono fondi pensione, Casse di Previdenza e assicurazioni, che negli ultimi 5 anni hanno raccolto in totale 5,5 miliardi di euro, solamente un quinto dei capitali raccolti dagli omologhi in Francia nel medesimo arco temporale.

La minore volatilità e i maggiori rendimenti rispetto ai mercati quotati, confermano il *private capital* come *asset class* importante per una *asset allocation* equilibrata. Per un investitore italiano, inoltre, investire nell'economia del proprio Paese significa investire nel suo futuro.

Riello Investimenti SGR

Riello Investimenti SGR è una società indipendente, attiva da 25 anni nel settore degli investimenti alternativi. Fornisce agli investitori un solido *track record* e opportunità di investimento *multistrategy*, con le *asset class* del *private equity*, del *private debt* e più di recente del *venture capital late stage*.

La crescita degli AUM, del numero di investitori e delle opportunità di investimento è stata costante nel corso degli anni. Oggi, dopo il successo di Italian Strategy PE III, la Sgr sta promuovendo il fondo di *Private Equity IV*; ha in programma il primo *closing* di Linfa Ventures, con la partecipazione di primari investitori e per il 2024 l'avvio del fondo di *Private Debt III*. Opera con l'obiettivo di creare valore sostenibile e di lungo periodo per gli investitori e le aziende target. La strategia di investimento si fonda sulla gestione attiva e punta allo sviluppo, al miglioramento del business e alla internazionalizzazione delle PMI italiane di eccellenza in portafoglio. Tutti i fondi sono gestiti con una totale ESG Integration, secondo un rigoroso modello ESG proprietario e sono PIR Alternativi compliant.

Nicola Riello, *Presidente e Partner Riello Investimenti SGR*
Email: n.riello@rielloinvestimenti.it

Sito web: www.rielloinvestimenti.it